

non abbia poi usato quella insistenza che altri miei colleghi non risparmiarono: e citò a questo riguardo la legge sull'organizzazione consolare presentata e votata in questa Sessione, non che la legge sull'amministrazione dell'istruzione pubblica.

Per verità io non so quale insistenza abbiano potuto o saputo usare i miei colleghi verso la Camera; io credo che altro mezzo non abbia un ministro tranne quello di presentare un progetto e ripetutamente domandarne la discussione. Del resto io mi rivolgerò ai miei colleghi perchè m'insegnino se abbiavi qualche più efficace spediente, ed io assicuro l'onorevole relatore che, ove alcuno me ne sia additato, non mancherò nella prossima Sessione di valermene, e confido che allora, meglio che in questa, sarà uno dei miei più vivi desiderii appagato.

**PRESIDENTE.** Il deputato Alvigini ha facoltà di parlare.

**ALVIGINI.** Io ringrazio il signor ministro guardasigilli delle spiegazioni date e delle buone intenzioni manifestate alla Camera. Non posso però accettare la condizione, sotto la quale pare che egli si sia riservato di presentare quella legge organica per cui io aveva l'onore di interpellarlo.

Egli ha detto: io ho presentato una legge, la quale fin qui non è stata discussa. Io non esaminerò ora i motivi per cui quella legge non venne nella sua integrità in discussione; ma credo che, siccome quella legge non è che una parte di quella completa sull'organizzazione giudiziaria, di cui io chiedeva la presentazione, nulla osta che il signor ministro, riunendo quella parte che non fu sin qui adottata dalla Camera col resto della legge, ne faccia la presentazione.

Intanto ciò che urge, si è che non si porti dilazione a provvedimenti troppo necessari per la magistratura.

Io domandava perciò che la presentazione di questa legge fosse fatta o durante questa Sessione, o prima che la Sessione prossima fosse iniziata, perchè intanto si potesse stampare (come si è stabilito di fare l'altro giorno per le modificazioni al Codice di procedura civile) il progetto presentato dal signor ministro, e quindi si distribuisse a domicilio a tutti i signori deputati, onde avessero tempo di studiarlo nell'intervallo delle vacanze e così potesse poi essere discusso nelle prime tornate della ventura Sessione.

Questo era lo scopo della mia domanda.

**PRESIDENTE.** Il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia.** Io debbo anzitutto osservare all'onorevole Alvigini che ieri si dichiarò che il progetto di legge sulle modificazioni al Codice di procedura civile sarà effettivamente presentato prima della chiusura di questa Sessione. Se non vi è tempo di stamparlo prima che essa sia chiusa, lo sarà dopo; ma pur sempre prima che la medesima termini avrà luogo la sua presentazione. Farò poi notare che tra questo ed il progetto di ordinamento giudiziario non avvi identità di sorta, o che non avvi quindi per que-

sto, come per quello sulla procedura, la necessità di presentarlo fin d'ora, acciò possano i deputati nelle vacanze parlamentari studiarne le disposizioni; giacchè esse già sono conosciute, mentre invece le modificazioni al Codice di procedura sono materia affatto nuova, e che ancora non venne allo apprezzamento dei deputati sottoposta. Pertanto è opportuno e conveniente che quest'ultimo progetto per ottemperare alla legge, e per dare ai deputati agio di meglio prepararsi alla sua discussione, venga fin d'ora prontamente presentato, perchè possa poscia stamparsi e distribuirsi loro a domicilio.

Uguale necessità, lo ripeto, non verificasi quanto allo schema sulla organizzazione giudiziaria, giacchè l'onorevole preopinante stesso ricordava che si è già presentato il medesimo quattro o cinque volte, e che vi sono dottissime relazioni della Giunta della Camera; cosicchè, per averne conoscenza e raccogliere gli elementi che occorrono per la sua discussione, tutti hanno quanto può loro abbisognare, senza uopo d'altra nuova presentazione, la quale avrà luogo quando si ripiglieranno i lavori di questa Camera, a norma di quanto osservai precedentemente.

Terminerò qui col fare notare all'onorevole preopinante che certo gli sfuggì inavvertentemente l'invito di presentare quel progetto dopo la chiusura di questa Sessione, e prima dell'altra: io non saprei in verità come ciò fare se la Sessione legislativa è chiusa; allora per forza conviene attendere che un'altra ne sia aperta; e in questo caso con lui consento essere assai opportuno che si presenti il progetto sin dai primi giorni; il che io non mancherò di fare.

**SINEO.** È molto rincrescevole che la ristrettezza del tempo non permetta di intraprendere una discussione generale sopra ciascun bilancio. È questa la sola occasione in cui la Camera possa far conoscere il suo avviso intorno all'andamento che debba tenersi in ciascun dicastero. Ma, poichè non c'è dato di fare in questa Sessione, circa il conto morale dei signori ministri, in occasione dei bilanci, quel profondo ed accurato esame che io credo costituzionalmente indispensabile, mi limiterò a sottoporvi, o signori, brevi osservazioni nel solo scopo che non passino come assentite alcune delle proposizioni che vennero manifestate dagli onorevoli preopinanti.

Io divido pienamente coll'onorevole Alvigini il desiderio che sia migliorata in genere la sorte della magistratura. Essa ha molti uffici retribuiti con una meschinità veramente deplorabile. È impossibile l'averne con tali stipendi persone veramente capaci. Ma non vorrei che, per ottenere una retribuzione maggiore di alcuni di questi uffici, si venisse a proporre, come parrebbe inclinare l'onorevole guardasigilli, la soppressione di giudici di mandamento, e persino di tribunali provinciali.

Ritenga la Camera ed il Ministero, che uno dei più grandi bisogni delle popolazioni si è di avere vicina la giustizia. Quando un povero contadino è obbligato a